



Giorn. Misc 2.1.6

MARTEDI 6 GENNAIO 1880

ROMA

LA LEGA DELLA DEMOCRAZIA

GIORNALE QUOTIDIANO

NUMERO 2
ANNO PRIMO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio . . L.	**22**	**21**	**7**
In Italia, più le spese postali			
Europa, *Unione generale delle poste* . . . . (*in oro*) »	40	20	10
Africa, America del Nord . . . . (*in oro*) »	60	30	15
America del Sud, Asia, Australia . . (*in oro*) »	80	40	20

Gli abbonamenti, aperti, decorrono dal 1° e 15 d'ogni mese.

Un numero separato, nel Regno, cent. **5.**
Arretrato il **doppio.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In **Roma** all'Ufficio del Giornale, **Piazza Poli, Num. 91.**

Fuori di Roma, mediante l'invio di vaglia postale, con lettera affrancata. — Accompagnare le rinnovazioni d'abbonamento, richiami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascia a stampa del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

Prezzo delle Inserzioni a pagamento:

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente in Roma presso l'**Agenzia d'Annunzi** del giornale **LA LEGA**, da E. Mantegazza e C. via de'Cesarini, 91, ai seguenti prezzi:

In quarta pagina: cent. **30** la linea o spazio di linea. — Comunicati ed articoli cent. **50.** — In terza pagina, dopo la firma del gerente L. **1**

SI VENDE IN TUTTA ITALIA CENTESIMI CINQUE

LUNEDI 5

A coloro, i quali dopo il terzo numero non avranno trasmesso l'importo dell'abbonamento, sarà sospeso l'invio del giornale.

L'Amministrazione

L'ITALIA IRREDENTA

Riceviamo il seguente telegramma — La nota ufficiale è una menzogna ufficiale — Riceverete poscia lettera. —

È firmato Imbriani.

A proposito di questo telegramma diremo tutto l'animo nostro e sulla questione dell'Italia irredenta e sull'opuscolo *Per la Verità* pubblicato dall'Imbriani.

Che ogni italiano aspiri ad integrare la patria con le Alpi, le quali la monarchia ha in parte cedute e in parte non seppe conquistare, è un fatto indubitabile. Che vi aspiriamo noi con ardore pari a quello de' più ardenti, nessuno revocherà in dubbio.

Ma tale conquista dev'essere un fine ultimo e non un cominciamento. Epperò crediamo che quivi stia il divario che intercede fra gli egregi uomini del Comitato di Napoli per l'Italia irredenta e noi.

Si sa che l'Italia irredenta non comprende soltanto Trento e Trieste, ma Nizza e Corsica e Malta. Per redimerla d'un fiato bisognerebbe romper guerra all'Austria-Ungheria, alla Francia, all'Inghilterra. E tanta enormità nessuno sogna.

Il Comitato napoletano non mira per ora che a Trento e Trieste.

Se non che la loro liberazione importerebbe una guerra terribile coll'Austria, supposto che non dovessimo cimentarci che con lei sola. Or questa guerra esigerebbe un esercito formidabilmente instrutto, una decina di Duillii, una finanza fiorente.

Ma non abbiamo nè quell'esercito, nè quei Duillii, nè questa finanza. L'Italia essendo ben lunge dal potersi arrischiare a cotanto sbaraglio, ne viene per la logica ineluttabile delle cose che la questione dell'Italia irredenta non può starsene in prima linea.

Noi comprendiamo ottimamente le legittime impazienze degli esuli, perchè le abbiamo provate anche noi nei lunghi e tristi anni d'esilio vissuti in parte fuori d'Italia.

Ma noi vorremmo che i nostri fratelli di Trento e di Trieste si capacitassero che l'opera loro per adesso vuol essere circoscritta ad una cauta propaganda che mantenga viva nel cuore della gran patria la coscienza del dover suo.

Eglino comprendono senza dubbio che se loro riescisse fatto coll'appoggio degli amici redenti di trascinare l'Austria ad assalire l'Italia o questa ad [illegible] quella, i sorrisi della vittoria non sarebbero per noi.

La carità di patria ci obbliga tutti a una prudente aspettativa.

Noi poi, dal canto nostro, pensiamo che la monarchia ci rifarebbe una terza edizione di Custoza e una seconda di Lissa. Per il che siamo convinti che le sorti del nostro paese abbiano ad essere ben altre prima che l'Italia possa e debba mettersi in marcia verso le Alpi Giulie.

Noi, per esempio ci saremmo accontentati nell'occasione dei funerali di Avezzana di tenere i cordoni pendenti dal carro funebre in compagnia del presidente del Consiglio dei ministri. Non sarebbeci sembrato cosa da poco la partecipazione nostra, come esuli e membri del Comitato dell'Italia irredenta, alle onoranze che il governo tributava solenni alla memoria del Presidente di cotesto Comitato, perchè stravincere è perdere.

Gli amici nostri della Lega (associazione) hanno virilmente protestato contro l'aggressione brutale e contro l'incredibile profanazione del cadavere di Avezzana, consumata poco dopo dagli agenti del governo in Campo Verano. Ed hanno fatto bene.

In quanto concerne la pubblicazione dell'opuscolo — *Per la Verità* — di cui la stampa italiana viensi occupando, alla quale allude il telegramma posto in testa di questo articolo, noi dobbiamo dire all'egregio Matteo Renato Imbriani che non possiamo approvarla. Noi non entriamo nella controversia accesasi fra lui e alcuni ministri. Solamente ci limitiamo a dichiarare che ei non avrebbe dovuto consegnare alle stampe quella parte dell'opuscolo che tocca le parole confidenziali del Depretis, e del Miceli: le quali possono compromettere l'Italia di fronte all'Austria, e porla in difficoltà, e obbligarla ad ascoltare osservazioni poco desiderabili. E l'Imbriani che sente così altamente l'amore di patria, nella sincerità dell'animo suo, non potrà non accordarsi con noi in questo postulato: che nelle questioni estere il patriottismo raccoglie tutti i partiti sotto una sola bandiera. Noi abbiamo il diritto e l'obbligo di prorompere contro il governo quante volte ei non tenga in grande onore l'Italia al cospetto dell'altre genti; ma, al cospetto dell'altre genti, repubblicani e monarchici diventiamo una unità indivisibile, oggi con la monarchia, e certo egualmente domani con la repubblica. E quell'istesso patriottismo che ci condusse negli stessi campi di battaglia per liberare l'Italia e che vi ci condurrebbe per difenderla.

La Commissione Educatrice di Londra

La commissione, *school board*, venne particolarmente costituita dall'Atto del Parlamento del 1876 sull'educazione, con alcune modificazioni, che furono necessarie per accordarlo alle esigenze di quell'immensa metropoli, che è Londra, e la sua storia sparge una luce generale sul più grande esperimento educativo che siasi fatto ai giorni nostri in mezzo a difficoltà straordinarie.

Nel 1839 la somma totale di denaro pubblico, votata per l'educazione della Gran Brettagna, era di 10,000 lire sterline, e fu stimato un passo ardito quello di Lord John (più tardi Conte) Russel, quando nel 1847 propose di aumentare la cifra a cento mila lire sterline. Questa somma era partita fra le scuole appartenenti a due grandi associazioni: « La Nazionale » esclusivamente sotto l'occhio del Clero, e « La Britannica » che si chiama comunemente « undenominational » ossia senza riguardo alle sette, ma che solamente lascia leggere la Bibbia.

Parlando sulle generali, il sussidio è stato accordato in ragione fissa per ogni fanciullo o fanciulla, che passi un equo esame proporzionato all'età, nel leggere, nello scrivere e nell'aritmetica, con un sussidio determinato per i bambini, che non possono subire un esame propriamente detto, ed alcuni sussidi speciali per le materie più alte, introdotti negli ultimi anni. L'Atto del Parlamento sull'educazione, votato nel 1870 era inteso come un supplemento all'indicato sistema e non era inteso a spostarlo. La debolezza di quel sistema era sentita appunto là ove esisteva il maggiore bisogno, poichè se un terzo della spesa veniva pagato dai genitori ed un altro dal governo, una terza parte però doveva essere pagata da sottoscrizioni volontarie e bisogna dire in omaggio al Clero, che una parte ragguardevole fu sborsata dalle sue proprie tasche o, per mezzo della sua influenza, dai parrocchiani i più doviziosi. L'Atto del 1870 dava diritto ai contribuenti di qual si fosse distretto, di formare un consiglio scolastico, con poteri praticamente illimitati, di costruire e mantenere delle scuole, avendo tuttavia diritto al sussidio governativo, come per lo innanzi, senza ben s'intende chiedere contribuzioni, e facendo pagare ai genitori tasse grandi, piccole o nessuna tassa, come avessero stimato meglio. L'effetto benefico di quell'Atto del Parlamento inglese fu ed è manifesto in tutto il paese e non meno in quei distretti, ove non sono stati istituiti Consigli scolastici. Perchè era potestà riservata al governo il formare un Consiglio in qualunque distretto, in cui si potesse provare che l'educazione si trovasse in condizioni infelici, in modo che in molte parrocchie provinciali, ove perfino il nome di Consiglio scolastico era aborrito, il risultato si fu, che le vecchie scuole riescirono molto più efficienti, e furono fabbricate col vecchio sistema nuove scuole.

A Londra, ove il compito era tanto arduo che solo l'aiuto del Governo poteva giovare, la formazione di un Consiglio fu resa obbligatoria dall'Atto stesso. Ecco il risultato preciso per tutta l'Inghilterra ed il paese di Galles. Invece delle modiche somme suaccennate, appare che, per l'anno che compiesi col 29 settembre 1879, il più recente sul quale abbiamo dati completi, la spese totale per l'educazione fu di 3,736,139 lire sterline, a cui debbonsi aggiungere i debiti dei vari Consigli principalmente per per i prestiti non pagati di soccorsi ai fabbricati rimborsabili in un periodo di 30 a 50 anni, e che eccedono i 9,000,000 di lire sterline.

Naturalmente una gran parte della somma annua testè accennata, andò in pagamento delle indicate concessioni di fabbrica, però la somma annua, che ora la Nazione impiega per l'istruzione è di due milioni di lire sterline, delle quali soltanto L. 284,139 vengono pagate dai genitori settimanalmente.

La somma non diminuirà, almeno per ora, perchè altri fabbricati per dieci milioni e mezzo, sono già stati deliberati e si darà loro principio fra poco. I milioni saranno pagati in rate, che si estenderanno per un periodo di circa cinquant'anni.

Questo concerne in generale a tutto il paese.

Londra però ha certi tratti salienti che danno alle elezioni che ebbero luogo il mese scorso, un interesse speciale. Il primo Consiglio dovette impiegare parecchi mesi nel raccogliere statistiche e nel decidere varie questioni generali, e notevolmente « la difficoltà religiosa, » di cui non possiamo trattare ora, quantunque essa abbia, in modo incomprensibile ai non iniziati, modificato ogni passo del Consiglio. Quando il Consiglio incominciò il suo lavoro, il numero dei bambini in età da frequentare le scuole (fra i 5 ed i 13 anni) era di circa 660,000; ora esso è di 750,000. Vi erano allora 261,000 posti nelle scuole volontarie con una frequentazione media di 173,000 alunni.

Vi sono ora in questa medesima categoria di scuole 274,000 posti, con 134,000 frequentatori giornalieri, dimodochè le lagnanze circa il torto fatto alle scuole volontarie sotto varii aspetti, non hanno bisogno di essere discusse seriamente. In aggiunta a quanto erasi fatto precedentemente, il Consiglio ha provveduto 198 mila posti nelle scuole e vi sono 165 mila scolari giornalieri effettivi. Inoltre, il Consiglio sta facendo accomodamenti per 90 mila posti in più, e si stanno sanzionando a quest'uopo delle sovvenzioni per l'ammontare di tre milioni di sterline. La spesa di tutto ciò, rappresentata sotto l'aspetto più intelligibile, è un'imposta di circa sei *pence* per lira sterlina, vale a dire che ognuno, il quale paga cinquanta sterline all'anno di pigione, contribuirà 25 scellini all'anno per l'educazione dei fanciulli. Questo è un di più sulla sovvenzione data dal governo; mentre la spesa totale per l'istruzione elementare in Londra è di circa un milione e 176 mila lire sterline, ed i debiti per la fabbrica delle scuole di circa tre milioni di lire sterline. Di questa somma sole 67 mila lire sterline vengono pagate dai genitori.

Ci asteniamo dal moltiplicare cifre, lo chè ci sarebbe assai facile, è certo però che le elezioni dello scorso mese indicano il progresso ottenuto in una luce più viva che non sia quella delle statistiche. Il primo Consiglio del 1870 fu eletto coll'ardore dell'onesto entusiasmo per l'istruzione.

Lord Lawrence; ex Governatore generale delle Indie fu il primo Presidente; ed

---

APPENDICE N. 1.

LA LETTERA ROSSA

DI

NATHANIEL HAWTORNE

PARTE PRIMA

I.

La porta della prigione

« Si dice, ripigliò un'altra, che il reverendo Dimmerdale, pastore delle anime, prenda molto a cuore lo scandalo caduto sulla sua congregazione. »

« I ottagistrati, aggiunse una terza matrona, sono più che all'estate dei suoi anni, sono uomini che temono Dio, ma troppo portati alla misericordia... Ciò è verissimo.... Dovevano almeno far marcare alla fronte con un buon ferro rovente questa Hester Prynne. La si sarebbe veduta allora questa signora, ammiccare coi suoi begli occhi, ve ne assicuro... Ma poco le importa, cancrenata com'è ciò che si metterà al corsetto del suo vestito. Essa vi poggierà sopra un riccio, un nastro qualunque, ed uscirà per le vie, dopo ciò, altrettanto sfrontata di prima.

« Bene, osservò con un tuono molto più dolce una giovane donna, che teneva un fanciullo per la mano, ma essa avrà un bel ricoprire la marca infame, ciò non impedirà meno l'angoscia del cuore, che vi batterà sotto. «

« Che venite a parlarci di marche al fronte o al corsetto?, gridò un'altra femmina, più brutta ed anche meno indulgente delle altre. Questa donna ci ha tutte più o meno disonorate; essa dovrebbe morire. Non vi sono forse per ciò delle leggi? Io ne troverei nella Scrittura e nello Statuto al bisogno....

Si dice, prese a dire un'altro, che il reverendo signor Dimmerdale, suo ministro diurno, abbia preso molto a cuore lo scandalo che ha colpito in tal modo la sua congregazione.

— I magistrati, assicurava una terza matrona i cui anni erano bel al di là della state della vita, i magistrati sono santi timorati di Dio, ma troppo inclinati alla misericordia....... Ciò è ben vero..... Avrebbero per lo meno dovuto segnare in fronte con un buon ferro rosso questa Hester Prynne. Si sarebbe veduta allora, questa signora, schizzare dagli occhi, ve lo dico io. Poco le importa, unicamente, com'ella è, di ciò che le si porrà sul busto del suo abito. Essa vi aggiungerà un nastro, un ornamento qualunque, e poi uscirà per le vie sfacciata come prima.

— Sia pure, osservò con tono molto più sentito una donna giovane che dava mano ad un bambino, essa avrà un bel coprire il marchio d'infamia, ciò non potrà impedire l'angoscia del cuore che vi batterà sotto.

— Che andate parlando di marchi in fronte o sul vestito? esclamò un'altra donna, più brutta ed anche meno indulgente delle altre. Più o meno questa donna ci ha disonorate tutte: bisognerebbe farla morire. Non v'è una legge per ciò! Ne troverò io una, nella Bibbia, e nello Statuto se ve ne fosse bisogno....... Da che se la prendano con loro stessi, i nostri magistrati, se per non aver posto mano a queste leggi, essi vedono le loro mogli e le loro figlie prendere la mala via....

— Dio ci salvi, buona donna, replicò un uomo quasi nascosto nella folla, se tutta la virtù, in voi donne, non esiste che pel timore di essere appiccate! Sarebbe triste a pensarlo, ed è cosa trista il dirlo; ora, mie buone lingue, un po di silenzio! odo la chiave che stride nella toppa della porta della prigione, ed ecco mistress Prynne in persona.

Si vide allora, difatti, aprirsi a destra ed a sinistra i pesanti battenti della porta di legno di quercia, ed apparire primo di tutti, come un'ombra alla luce del sole, il torvo e cupo messaggiero della città, colla spada al fianco e nella mano sinistra il suo bastone d'ufficio.

Questo personaggio rappresentava a meraviglia colla sua bruttezza cupa, la severità della legge punitiva, di cui, la sua carica gli affidava le applicazioni le più severe. Toccava egli la destra sulla spalla d'una donna giovane, che, in tal modo, egli conduceva verso la piazza, ma la quale giunta alla soglia della prigione, respingendolo con un movimento pieno di dignità naturale, s'avventò da per sè e liberamente poi giunse all'aria aperta. Teneva nelle sue braccia una creatura, un *bamboccio* che poteva avere appena tre mesi, che sembrava essere abbagliato del tutto dalla luce troppo forte, troppo vivida per occhi abituati sino allora all'oscurità delle celle.

Quando la giovane donna — era la madre del bambino — si trovò in tal modo e tutt'a un tratto scagliata in mezzo alla folla e fatto bersaglio di tutti quegli occhi, il suo primo moto fu di stringersi più da vicino, di tenersi vicino al cuore l'innocente figliuolino che teneva in braccio. Con ciò essa seguiva non tanto un'ispirazione materna, quanto il desiderio di nascondere un emblema, un segno qualunque, ricacciato o attivato al suo vestito. Il minuto dopo, però, si disse forse, e molto a proposito, che un segno di vergogna servirebbe male a dissimularne un altro, e coperta di un rossore vivissimo, con un sorriso altiero, con uno sguardo che non voleva abbassarsi, lasciando cadere la sua figliuola sopra uno dei suoi bracci, essa percorse cogli occhi il circolo di cittadini, guardando in faccia vicini e vicine, intrepida, superba, sdegnosa, altera, imponente.

Sul davanti del suo vestito e precisamente sul petto appariva, formata da un pezzo di panno scarlatto e circondata da un ricamo fantastico in filo d'oro, le lettera

A

Questo lavoro era così accurato, questo ricamo era fatto con tant'arte, brillava con tanto sfolgorio, che in qualsiasi altra circostanza le leggi severe della colonia non avrebbero permesso tanta ricercatezza, tanta eleganza e tanto lusso.

La povera donna era di statura elevata e di una bellezza di forme rimarchevole per la grandiosità delle linee. La sua capigliatura era ricchissima, e così lucida che gli ondeggiamenti di un nero come l'ebano davano al sole, raggio per raggio. La sua faccia, bella diggià per la regolarità dei tratti e la bianchezza della carnagione aveva inoltre quel dono notevole di fisonomia, che sta nell'inarcatura delle ciglia, nel rilievo della fronte, e nell'indicibile profondità degli occhi di un nero perfetto.

Continua.

uomini come Huxley sacrificarono i loro speciali lavori a questo scopo. Sir Charles Read un pò più tardi rinunziava al suo posto nel Parlamento per dedicare tutto il tempo, che poteva risparmiare dalle sue occupazioni, all'opera del Consiglio, a cui presiedette fin dalla morte di Lord Lawrence. Pochi del partito clericale estremo furono eletti, i quali sotto travestimenti più o meno apparenti volevano opporre ostacolo a tutta l'Istruzione, che non fosse sotto il controllo clericale.

Se non che in gran parte il primo Consiglio fu fedele all'alto concetto della sua missione. Esso determinò l'architettura dei fabbricati e stabilì il metodo dell'istruzione tanto elevato, quanto il livello dell'opinione pubblica: risolse « la difficoltà religiosa » introducendo come regola generale un sistema incolore d'insegnamento biblico, simile al vecchio sistema britannico, lasciando libertà ai genitori di ritirare i loro fanciulli, se lo desiderassero; permesso di cui in grado notevole essi non si valsero, e così il Consiglio ha progredito nella sua grande opera. Tre anni fa vi era a Londra per questo subbietto una maggior commozione che non per un'elezione parlamentare.

L'essenza dell' argomento in questione stava in ciò, che il clero non voleva che si fabbricassero scuole, le quali potessero sviare i fanciulli dalle loro, sia per essere poste in località più comode, sia per l'istruzione più elevata, e naturalmente il clero ebbe il sostegno di tutti quelli che si opponevano intieramente all'educazione delle Classi inferiori e di quelli che volevano soltanto pagare una contribuzione di tre *pence*, anzichè una di sei *pence*. Il risultato fu eccellente per ciò che ora chiamasi Board policy buone scuole ovunque occorressero al più presto possibile e con una istruzione religiosa della natura suindicata. Alcuni ministri ecclesiastici ed altri che furono allora eletti come oppositori della Politica di Consiglio, si presentavano il mese scorso ammettendo di non avere alcun miglioramento da suggerire, su di che si stava facendo.

La maggior parte di questi furono respinti, perchè non ottenero il sostegno entusisatico di alcuna sezione. Ad eccezione di questi e di uno o due, che non riuscirono per motivi locali, tutti i vecchi membri, che si ripresentarono, furono rieletti. Londe altri 28 membri sopra 59 sono di rielezione, ed almeno dodici, che accettarono la sono impegnati nella politica del Consiglio intieramente; diffatti questi ultimi rimpiazzano soltanto quei membri che li precedettero, e che per varie ragioni non potevano ripresentarsi. Vi è anche circa una mezza dozzina di economi, ossia candidati dei contribuenti, ma non si può dire che abbiano avuta una buona pugna e nel loro officio. Impudentemente essi asseriscono che l'atto riguardante l'educazione aveva per mira di provvedere a quei monelli, che solevano essere raccolti nelle scuole dei pezzenti, o che spesse fiate non venivano raccolti affatto.

In primo luogo questo era uno sfregio alla grande massa degli operai, i cui fanciulli frequentano le scuole del Consiglio, i quali non si lascierebbero indurre dal risparmio di forse due scellini all'anno di contribuzione, a votare per scuole, ove i loro figli nulla apprenderebbero che potesse porli al di sopra dei monelli; poi parecchi patrocinatori dell'economia proposero di portare il pagamento fatto dai genitori da uno a due *pence* per settimana a tre o quattro, allegerendo in tal modo le tasse dei contribuenti e aggravandone i parenti. È umiliante il dire che dei 5 o 6 candidati « dal rispario » che furono eletti, uno è ministro ecclesiastico, e l'altro un « secolarista » pronunciato, sopra tutti che avrebbero dovuto essere gli avvocati della miglior coltura.

Tutto sommato però si può essere certi che il nuovo Consiglio accrescerà la buona opera dei suoi predecessori.

Bisogna dire che l'elezione del Consiglio scolastico si fa col sistema cumulativo, vale a dire che ogni contribuente ha diritto a tanti voti quanti sono i membri da eleggersi pel suo distretto parlamentare: quattro, sei o sette secondo il caso, ed egli può, se gli piace, dare tutti i suoi voti ad un solo candidato. Il risultato è che un candidato con un partito relativamente piccolo di sostenitori entusiastici ha una probabilità di essere eletto. Il lato debole si mostra in modo notevole nel caso delle signore candidate, di cui ve ne erano due nel primo Consiglio, quattro nel seguente e nove nel Consiglio nuovo. Non soltanto sono esse in cima dello scrutinio in quattro Distretti e molto vicine a questa cima in quasi tutti, ma hanno avuto una eccedenza di voti che se fossero stati dati ad altri buoni aspiranti, gli economisti sasebbero stati intieramente esclusi. Miss Taylor, per esempio, la figliastra ed esecutrice letteraria di John Stuart Mill e forse la persona più abile del Consiglio, ebbe più che due volte il numero dei voti dati al candidato che riuscì col minor numero. In un'altro distretto ne la signora Westlake riuscì in cima allo scrutinio con quattordicimila voti, dei quali quattromila avrebbero assicurata l'elezione di un' operaia, la moglie di un meccanico, la signora Simcox.

Nello stesso modo Miss. Müller, altro membro appartenente al gentil sesso e di grandi speranze, riuscì a Lambeth con 18 mila voti, mentre un membro attivo del vecchio Consiglio venne respinto.

Questo risultato fu la conseguenza in parte del voto comulativo, e in parte del sentimento generale, che vi dovrebbe essere almeno *una* donna in ciascun distretto, come è al presente, con una o due eccezioni.

La notizia che il generale Roberts ha sconfitto gli Afgani intorno a Cabul e a Guedamak sarebbe stato almeno un raggio consolante dell' anno che tramonta; ma questa buona novella rimase più che bilanciata dalla fulminea catastrofe accaduta sul Toy e di cui il telegrafo vi avrà dato i particolari, forse anche esagerati, perchè le vittime non furono 300, forse non più di 100.

La catastrofe viene attribuita all' avere la nave i piloni di ferro fuso invece che di ferro battuto: e troppo alto il parapetto, 130 piedi sopra il livello della più alta marea; tutto ciò messo a dura prova da una bufera che non ha riscontro a memoria d'uomo.

Volevo scrivervi di politica, ma tutto è così buio intorno a noi che preferisco attendere l'aurora dell'anno nuovo.

Le notizie buone intorno alla guerra dell' Afganistan salveranno il Beaconsfield da una caduta precipitosa, ma non è ardimento l'affermare se l'anno 1881 non ci troverà più sotto il dominio del *governo personale*.

Il viaggio trionfale di Gladstone nella Scozia; la commemorazione entusiastica del 70° anniversario della sua nascita a Liverpool, il risultato delle elezioni parziali durante l'anno 1879, il disprezzo con che la stessa Turchia ci tratta, dopo tutti i sacrifizi fatti per essa, la certezza che tutti gli Afgani possono essere uccisi, ma non vinti, estirpati, ma mai domati è che questa guerra ingiusta ed iniqua ha cresciuto l'odio degl'Indiani per noi e per conseguenza le loro speranze nella Russia.

Tutti questi fatti insieme hanno convinto la maggioranza del paese, che i Tories al potere significano disonore all'estero e sbilancio all'interno, e quando nella crescente miseria saremo chiamati a saldare il conto delle piccole guerre, ed a pagare il prezzo della « *pace coll'onore* » è probabile che il popolo farà il suo meglio, per metter fine al regno dell'imperialismo.

NOSTRO CARTEGGIO

—

LONDRA, *1 Gennaio*

Un abitante di Londra che dopo un'assenza di dieci anni ritorna alla sua città nativa sarà colpito da due fatti. Vedrà ovunque grandi e solidi edifici coll'iscrizione SCHOAL BOARD FOR LONDON, circondati da un ampio cortile per i giuochi dei ragazzi. Più di 200 sono stati costrutti o modellati per uso scolastico e molti altri sono stati presi in affitto. Altri nuovi edifici che attraggono l'occhio, sono i casamenti industriali eretti sul piano introdotto dal legato Peabody e continuato dalla compagnia inaugurata da Sydney Waterlow. Con questo sistema una immensa popolazione può essere accomodata, in un sito sano e vicino ai lavori di tutti i membri della famiglia: lo spazio del terreno limitato solamente dall'enorme prezzo delle terre, vicino alla metropoli. Aggiungete a questo i treni di operai che trasportano gli artigiani dalle stazioni suburbane per 10 *pence* da mane a sera e si capisce che tanto per l'istruzione come per il ben essere delle classi più povere si comincia a pensare. E già si osserva grande diminuzione di piccoli oziosi di strada (*gamins*) e così dei delinquenti registrati a *Caldbath fields* e ad altri stabilimenti penali per i minorenni.

L'augurio di allegro Natale è stato una vera farsa quest' anno; mai da un quarto di secolo a questa parte, quando speciali corrispondenti, come primaticci frutti del sistema allora nell'infanzia, ci rivelavano che l'armata britannica periva abbandonata nei piani di Blatislava, abbiamo passato un dicembre in così non mitigata miseria, sì penosa anzietà ed aspettazione.

In casa, l'agitazione irlandese già al suo colmo, è traboccata per l'intensa miseria da per tatto prevalente. La carità privata fa quello che può, e il fondo cominciato dalla duchessa di Marlborough è già salito alla rispettabile somma di L. 10,000 sterline; ma cos'è questa per tanti milioni che muojono dalla fame! Il vescovo di Achonrg ha scritto una grave lettera sullo stato del suo distretto; e si lamenta dell' apatia del governo, dicendo, « che la carità privata coprirà la mala condotta del governo, il quale mentre non può risparmiare alcuna somma per sovvenire alla carestia dell'Irlanda, può poi sciupare milioni in guerre d'una moralità abbastanza equivoca. Il nostro dovere è di consigliare la pace e predicare la lealtà; ma è difficile di instillare lealtà e di promuovere pace quando, v'è una questione di fame e un governo non simpatico. »

Il ricolto è del tutto fallito quest' anno, e minaccia di fallire anche il 1830, poichè il tempo del ricolto è stato tanto in ritardo, che i campi non poteano essere preparati prima, e molti *farmers* non ancora han cominciato la semina. Noi abbiamo avuto solo una settimana di caldo in tutto l'anno. I *farmers* si van consolando per il cresciuto prezzo delle vettovaglie: ma ciò è naturalmente tanto di aggiunto al danno dei consumatori.

Qualunque sia per essere l'ultimo risultato delle inutili ed inique guerre, nelle quali il presente ministero si è impegnato, e dal cui esito dipenderà la sorte del Gabinetto in febbraio, — il paese si è rivoltato con disgusto delle volgari millanterie della politica imperiale, dello sciupìo di vite e tesori inglesi, fatto solo per gittar polvere negli occhi dei suoi diminuiti amici. Giudicando dalle ultime notizie che si possono raccogliere, ci possiamo forse consolare che la guerra coi Zulù sia virtualmente finita colla cattura di Seku-kuni, uno degli ultimi formidabili capi, che mantenea ancora in piedi una forza armata nel suo paese; — e ciò è stato solo possibile quando lo si è assetato nel distretto dove erasi trincerato. Rimane ora a vedere come i cinque capi rinchiusi nella piazza di Cetywayo si comporteranno fra loro e con noi; se i Boers consentiranno all' annessione del loro paese, e se i coloni di Natal e Kape-town persisteranno nel rifiuto di considerare il progetto di federazione, come il solo capace a metterli nella posizione di respingere gli attacchi delle tribù selvagge, che sono state il loro terrore, anche quando essi pensavano d'avere sempre il diritto di chiamare i soldati di Buhsh e difenderli. Essendo quel tempo senza dubbio passato, può sperarsi che la rigida logica dei fatti metterà giù queste meschine gelosie interne. Il fatto sta, che noi possiamo esser contenti d'avere avuti i Boers fra noi ed i Cafri; poichè quelli sono usi a difendersi in una maniera, cui la nostra civiltà non ci permetterebbe di sancire. Ora poi che abbiamo fatto del loro territorio una parte dei dominii britannici, non possiamo più a lungo prendere a giuoco la nostra coscienza.

MOVIMENTO DEMOCRATICO

—

La Sezione della Lega della Democrazia di Torino, riunita in assemblea il 2 gennaio corrente, ha fatto unanime adesione all'atto di protesta, votato il 30 dicembre dal Comitato Centrale della Lega e dai rappresentanti di parecchie società operaie e democratiche di Roma, contro lo sfregio fatto alla salma del generale Avezzana, nel Cimitero di Campo Verano dagli agenti del governo conculcando il diritto di pacifica riunione.

La Società dei Conciatori di Pellami in Roma, riunita in assemblea il giorno 2 corrente ha fatto unanime adesione alla medesima protesta.

I SOCIALISTI DI FIRENZE

—

I Socialisti che sono imputati di cospirazione nel processo che dentro oggi sarà finito a Firenze hanno mandato ai componenti il collegio della difesa la seguente lettera:

« *Egregi difensori,*

« Noi sentiamo altamente il dovere, qualunque possa essere il risultato del nostro processo, di pubblicamente testimoniarvi la nostra riconoscenza, perchè non per avidità di lucro, ma animati da un generoso sentimento concorreste a gara, con splendidi e dottissimi argomenti in difesa della Verità, della Giustizia e dell'Umanità sofferente.

« Sì, o egregi difensori, Voi con la vostra parola avete difeso da voi la causa dei sofferenti, poichè il nostro processo è così intimamente legato con le sofferenze dell' intera Umanità che è impossibile scinderlo, come tentò fare il Pubblico Ministero nella sua requisitoria, scartando la questione de' principii, ben sapendo che mal si sosterrebbe discutendo questi, la responsabilità di un reato, quando si è convinti che la causa principale del medesimo risiede appunto nella parte stessa della Società che accusa.

« Accettate adunque, o egregi difensori, l'unica moneta che a noi, poveri proletarii, ci è concesso darvi, cioè la nostra riconoscenza, assicurandovi che essa non verrà mai meno poichè professata da uomini che ad onta di tutte le calunnie, di tutte le accuse, non hanno altro scopo che il benessere dell' Umana Società, e che anche sotto la divisa di galeotto conserveranno sempre libera la coscienza e quei sentimenti d'umanità e di morale che furono e saranno sempre base di condotta in tutte le loro azioni.

« Dalla Corte d'Assise di Firenze, li 3 gennaio 1880.

« Matteucci Florido, Oreste Falleri, Talchi Giovanni, R. Martini, Francesco Natta, Raffaeli Lombardi, Niccheri Giovacchino, Antonio Chiti, F. Pezzi e Luigia Pezzi, Gomez Giuseppe, Marzol Dante, Anna Koulischoff. »

La Beneficenza a Roma e a Parigi

—

La beneficenza sotto forma di elemosina non è certo in noi che troverà mai un appoggio, perchè degrada, avvilisce, corrompe, ed ai materiali bisogni della vita non porta aiuto efficace. Purtuttavia è giusto che a mali estremi si apportino rimedi estremi a patto che non passi in uso, perchè alla povertà inabilitata al lavoro la società deve avere mille mezzi di soccorso, non per una volta, ma continuo, sia negli ospedali come nei ricoveri di ogni specie. Alla povertà per mancanza di lavoro non v'è che un mezzo efficace e moralizzatore, il lavoro; alla povertà oziosa, provveda la legge severamente.

Saggiamente il governo al primo sorgere del bisogno provvide con una legge alla pronta esecuzione di quei lavori che pure avrebbero potuto soffrire un ritardo, viste le condizioni del bilancio dello Stato, ma purtroppo le buone intenzioni spesso restano infruttuose poichè chi ha bisogno di lavoro oggi per mangiara questa sera non può aspettare il lavoro che, problematicamente, avrà fra uno o due mesi. In attesa, v'è il caso di morir di fame cento volte. Quindi la necessità del pronto soccorso in denaro ed in generi alimentari.

Sicuramente, la carità in Italia non è inferiore, in proporzione, a quella delle altre nazioni che quest'anno furono duramente colpite dal soverchio rigore della stazione, anzi se ben facciamo un analisi della beneficenza dei privati non ci sarà difficile convincerci che in Italia il sentimento della pietà per i mali altrui è sentito dalle classi medie in ragione inversa di quello che è dell'aristocrazia, e della grossa borghesia.

Non v'è città dove non siansi aperte pubbliche sottoscrizioni. I giornali quotidianamente ripartono le oblazioni dei caritatevoli: ma che scorgiamo? Offerte meschine perfino di 10 centesimi.

È la miseria che soccorre la miseria. C'è da star ben magri.

Le altre offerte, fatte rare eccezioni oscillano dalle 20 alle 50 lire, e pervengono quote tutte da quelle stesse persone che non mancano mai ad ogni circostanza e che per cui poco possono slargare i cordoni della propria borsa. Chi non sa per esempio che in Roma vi sono un numero grandissimo di Principi, Marchesi, Conti, Duchi e ricchi banchieri senza numero, borghesi denarosi quanto i più opulenti ricchi. Ebbene che cosa fanno costoro? Nulla.

Eppure basterebbe che essi dicessero davvero, perchè, in momenti estremi, molte miserie fossero efficacemente lenite. Invece o non si fanno vivi in nessun modo, o si mettono al livello dei più modesti bottegaj.

A Parigi in meno di cinque giorni la beneficenza privata ha prodotto milioni e milioni; in Roma appena una diecina di mila lire.

A Parigi ogni bisognoso su per giù ha per ora ricevuto non meno di 85 lire in soccorsi di più specie. In Roma invece neppure cinquanta centesimi.

A Parigi è più facile trovare il lavoro. A Roma è un problema di difficilisrima risoluzione, per mancanza di sviluppo nelle arti, nelle industrie e nei commerci.

Se Parigi ha potuto far tanto, egli è perchè solo i ricchi non hanno lesenato, e ciascuno ha calcolato che è sempre meno quello che si dà di buona volontà, di quello che ci può per una ragione, o per l'altro venir preso, in nome della fame.

E ciò Parigi sia per prova; a Roma i ricchi o l'ignorano, o fingano d'ignorarlo, o fanno troppo a fidanza sull'indole mite del nostro popolo, ma badino che il popolo non spedisce citazione da discutersi davanti i giudici, decreta ed eseguisce immediatamente.

Dacchè dunque per l, impotenza di chi governa, o più per il sistema vigente non si può soccorrere il bisognoso che con l'elemosina si faccia vivaddio pur l'elemosina in modo efficace. Nen v' è peggior male del bene fatto a metà.

NOTIZIE ESTERE

—

Il nuovo gabinetto francese ha fatto poca buona impressione a Berlino. Nei circoli politici della Germania si tiene verso la Francia un'attitudine piena di riservatezza e diffidenza.

—

Negli arsenali Inglesi regna una grande attività. Il partito liberale ne è indegnatissimo perchè vi scorge non la fine, ma il proseguimento di una politica contraria a tutte le tradizioni liberali dell'Inghilterra.

—

In Russia corre voce che lo Czar abbia espresso desideri di abdicazione, ma si crede siano voci poste in giro da un partito che va in corte aumentando giornalmente di numero ed autorità.

—

Ci scrivono da Madrid che il processo contro Otero è spinto con la massima alacrità, e che a corte si sono già costituiti due partiti, uno, che avrebbe l'appoggio della Regina, propenderebbe per una commutazione di pena, l'altro vuole che all'Otero sia serbata la stessa sorte di Moncasi.

—

La stampa repubblicana di Francia è unanime a domandare la revoca del duca d'Aumale da ispettore dell'esercito.

—

Lettere da Beyruth recano la dolorosa notizia che l'autore del Löhengrin, M. Wagner, trovasi in fin di vita.

—

Si attribuisce ad Andrassy un progetto di restaurazione della Polonia. Noi referiamo la notizia lasciandone alla *New Frfie Presse* tutte le responsabilità.

Questo progetto sarebbe anche esso un segno dei tempi? Se le cose stanno come le dice il giornale viennese, le relazioni fra l'Austria-Ungheria, la Russia e la Germania sono destinate ad una seria modificazione.

Si crede che il nuovo ministero non tarderà a prendere una deisione in questo senso.

—

Lo sgelarsi della Senna ha prodotto non lievi disastri.

Lastroni di ghiaccio con velocità di 100 metri al minuto sbattevano nei ponti, tanto che che in alcuni di questi fu vietato il passaggio. Molte barche, due arcate del ponte in pietra davanti agli Invalidi, quasi tutti gli stabilimenti balneari della Senna furono travolti.

La folla che si accalca lungo le rive del fiume è straordinaria, come straordinaria è la nebbia che investe tutta Parigi.

I danni sono incalcolabili.

—

I plenipotenziari di rè Giorgio di Grecia, consegnarono, il 2 del mese corrente, una nota al ministro degli Esteri della Sublime Porta.

Il governo di Atene in questa nota dichiara essere oggi impossibile continuare i negoziati circa la questione per la delimitazione delle frontiere, visti gli interminabili ritardi che i rappresentanti della Porta pongono nel rispondere alle proposte elleniche.

NOTIZIE MILITARI

—

Nell'arme di fanteria sono stati promossi sei capitani a maggiori, sei tenenti a capitani, cinque sotto tenenti a tenenti.

Varie promozioni sono state fatte nella milizia mobile.

NOTIZIE D'ITALIA

—

ASSASSINO SCOPERTO. — È stato arrestato l'autore dell'orribile assassinio, testè perpetratosi, a Bagnacavallo in danno del compianto Della casa.

SEI CONDANNE A MORTE, — Nella Corte d'Assise di Palmi presso Reggio Calabria, in questi giorni ebbe luogo un importante dibattimento in causa di assassinio con premeditazione in persona d'un guardiano. Il misfatto fu commesso nel 10 marzo 1878, nella prigioni di Polistena. La Corte del 20 dicembre, dopo dieci lunghissimi giorni di dibattimento, condannò i primi sei accusati alla pena capitale e gli altri quattro ai lavori forzati a vita.

DUE NUOVI DEPUTATI. — A Padova è stato eletto a primo scrutinio il signore Emo Capodilista. Appartiene al partito moderato. A Chieti fu eletto Mezzanotte figlio dell'ex ministro.

ADUNANZA DI COSTITUZIONALI. — La grande adunanza che doveva aver luogo a Napoli domani sera è rinviata al giorno otto. Si attendono per il sette gli on. Minghetti, Visconti-Venosta e Sella.

TERRIBILE INCENDIO. — La parte superiore dell'antico palazzo Sforza ad Imola, a causa di un incendio è ridotta a un mucchio di rovine.

Il palazzo Sforza è uno dei più bei monumenti di Romagna. Fu fabbricato sullo scorcio del secolo XV.

CONTRO L'ESERCIZIO PRIVATO. — I commercianti di Livorno nella prima adunanza della commissione d'inchiesta ferroviaria, si sono dichiarati contro l'esercizio privato.

UNA IDEA FISSA. — A Cagliari un monsignore fu assalito da un forsennato che gli ammenò varie coltellate tanto da ridurlo nella più deplorevole condizione.

Arrestato immediatamente dai carabinieri si seppe che quell'aggressore era un proprietario. Richiesto del movente del suo delitto, rispose che l'assassinio di un prete era stata in ogni tempo la sua idea fissa.

PEI COLTIVATORI DI TABACCHI. — Sembra che il Ministero sia deciso ad accordare i seguenti premi ai migliori coltivatori di tabacchi: a quelli per l'esportazione tre premi di 5000, 5000 e 2000 franchi; ai coltivatori per esperienza tre premi di 500 lire.

—

POVERO MARITO! — A Milano un tal Giuseppe M. d'anni 54, rimasto vedovo con figli, uno dei quali è un bel pezzo di giovinotto di 20 anni, ebbe la dabbenaggine di passare a seconde nozze con certa Angela P. d'anni 25. Acciecato forse dall' amore, l' M. non pensò punto che una donna bella e giovane posta accanto ad un giovane di 20 anni, potesse destare nell' animo di questi, anzichè un affetto figliale, una passione d'altro genere. La comunanza di tetto fra la matrigna ed il figliastro e la confidenza che ne derivava, non tardarono invece a stringere quei due in una relazione delittuosa. Tenuta nascosta in principio si fece quindi meno prudente e l'M ieri trovò in fallo la moglie col figlio. Fu tale il suo dolore che cadde al suolo colpito d'apoplessia.

Ci scrivono da Polesina:

— Questa Società Operaia nell' adunanza generale del 96 dicembre, ad unanimità di voti, ha eletto a presidente Onorario il marchese Gioachino Pepoli Senatore del Regno, in benemerenza della sua cooperazione al progressivo miglioramento della classe laboriosa, e per aver promossa con felice pensiero la Cassa Nazionale per gli Operaj vecchi ed impotenti al lavoro.

MONUMENTO A PAOLO DE' FLOTTE

—

Il 22 agosto 1860 in Bagnara, lasciò la vita combattendo eroicamente il valoroso *Paolo de Flotte*, che trovavasi all'avanguardia della divisione Cosenz col grado di ufficiale. Il generale Garibaldi saputa la eroica fine del suo amico ne pianse amaramente, e fin d'allora manifestò il desiderio che ove cadde si erigesse un monumento in omaggio alla memoria del prode francese per mille titoli benemerito della democrazia.

Infatti il De Flotte fu ufficiale della marina francese, deputato dell' Assemblea del 1859, esule perseguitato per le sue idee schiettamente democratiche e republicane.

Appena scoppiati i moti d'Italia egli si pose a disposizione del Generale Garibaldi che di lui si valse a condurre a buon porto l'ardito disegno contro il reame di Napoli.

Ora siamo lieti che il voto del Generale Garibaldi abbia un principio di attuazione.

In Roma si è costituito un Comitato presieduto dallo stesso Generale Garibaldi affine di promuovere l'erezione di un monumento al prode garibaldino, in Bagnara, e speriamo che in breve sia un fatto compiuto.

Questa notizia in Francia ha prodotto una ottima impressione.

La democrazia francese vede in quest' atto un segno di quella fratellanza dei popoli che è una nobile aspirazione di ogni anima gentile.

CRONACA DI ROMA

Per gli operai:

Col primo dell'anno sono andate in vigore le forniture alimentari, istituite dalle Consociazioni operaie delle Società di Mutuo Soccorso. Il Presidente di detta Consociazione avverte tutti i soci delle Società consociate, di andare a ritirare presso le rispettive presidenze, i libretti per la registrazione degli utili e le tessere di riconoscimento.

Oltre questo delle forniture, la presidenza della Consociazione ha varii altri progetti. sui quali lavora per facilitarne l'attuazione. Fra questi v'è quello di un esposizione permanente di lavori eseguiti dagli esercenti le arti meccaniche ed i mestieri, con annessa cassa di anticipazioni. La prima difficoltà che si presenta per tradurlo in fatti, si è l'avere gratis un locale spazioso e in situazione centrale. La presidenza per ciò si è rivolta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dal quale però ha ricevuto risposta negativa.

Non è al Ministero ma al Sindaco che bisogna rivolgersi per ottenere detto locale. Il Municipio di Roma che ha offerto un area e cinquecento mila lire per costruire un palazzo per l'esposizione permanente artistica, non può negarsi di dare poche lire a benefizio delle classi operaie.

***

Scuole Clericali:

A completare quanto ieri si è detto circa le disposizioni date da Leone XIII sulle scuole, oggi aggiungiamo, che dopo l'enciclica sull'insegnamento della Teologia, basato sulla dottrina Tomistica, il Papa ha disposto che l'insegnamento del diritto canonico fosse diviso dall'insegnamento della Teologia, stabilendo un corso diverso. Quindi gli alunni che frequentano la così detta Università Gregoriana nel Collegio Germanico diretta dai Gesuiti, dopo i primi tre anni di corso teologico, debbono andare per altri due anni al Seminario Romano, al corso di diritto canonico.

***

Siccome recentemente sono stati vacanti quattro posti di Beneficiati nel Capitolo di S. Pietro, Leone ha erogato le cinque mila lire che costituiscono la rendita complessiva dei quattro benefici, a vantaggio di due professori destinati all'insegnamento del diritto canonico, facendo per ciò venire da Perugia due suoi vecchi amici, Canonici del Capitolo metropolitano di Perugia.

***

Esposizione artistica:

Dobbiamo anche noi avvertire i nostri lettori della Città, che l'esposizione di quadri della Galleria Pisani in piazza di Spagna è fatta a beneficio degli asili infantili, e che la medesima resterà aperta solo altri quindici giorni. Fino ad oggi gl'incassi fatti superano le lire 500.

***

Pasquinata:

L'*Opinione* riporta la seguente *Pasquinata* ieri affissa sulla porta della chiesa della morte in via Giulia:

« Signora morte,

« Avendo saputo i sottoscritti poveri operai senza lavoro che il Comitato di beneficenza di Roma ha stabilito di raccogliere per essi un sussidio, affine di non farli restar vittime di vostra sorella la Fame, vi pregano di voler ritardare il vostro arrivo nei loro tuguri fino al momento in che sarà raccolto il sussidio medesimo perchè questo non riesca inutile.

« I sottoscritti contando sulla vostra conosciuta cortesia, ve ne rendono le dovute grazie. »

I poveri operai senza lavoro.

***

Agli utenti dell'acqua Felice:

L'ufficio Tecnico municipale fa avvertire che per eseguire urgenti riparazioni quest'acqua verrà tolta dalla sera di martedì 7 fino a sabato 11 corrente.

***

Gli esperimenti della dinamite a Tivoli:

Ieri mattina con un treno speciale della Società dei *Tramway* accompagnati dal direttore della Società, il sig. Baccelli, partirono alla volta di Tivoli una sesssantina di persone fra le quali era il Segretario Generale del Ministero di agricoltura, il Prefetto di Roma, il Direttore della divisione agricoltura e il consiglio direttivo del collegio degli ingegneri agronomi, per assistere agli esperimenti della dinamite per la piantagione degli olivi.

Ricevuta alla stazione dal sindaco di Tivoli e dal prof. Marucchi la comitiva si avviò al Monte Catillo il cui nome ci ricorda il fondatore della città di Tivoli (Tibur).

Gli esperimenti non ebbero un gran risultato, poichè delle due capsule portate di Roma una non esplose, l'altra per la profondità in cui fu posta non se ne constatarono gli effetti.

Alle due gl'invitati si radunarono al Palazzo Municipale, uno dei due soli edifici moderni di Tivoli che meriti particolare osservazione anche per le cose ivi contenute fra le quali ricordiamo il piedistallo di Elio Corvano, con iscrizione in musaico in memoria dei lavori fatti dagli edili Scandio e Manazio, e un ara votiva ad Ercole. Fu loro servita per cura del Municipio di Tivoli una colazione in fine della quale prima il prof. Marucchi, poi il Sindaco Tomel fecero dei brindisi al re e all'Italia (!).

L'on. Amadei rispose loro con lungo discorso da tutti lodato.

Alle 5 la comitiva avea fatto ritorno in Roma.

***

La fiera dei giuocattoli:

Speravasi che quest'anno la fiera della befana non avrebbe più avuto a teatro delle sue sconce gesta la monumentale piazza del Circo Agonale, ed a testimoni delle banalità sconcie dei rivenditori, quelle stupende creazioni della scultura che ornano la piazza, ha invece preso nuovo e più gagliardo vigore.

Un incendio distrusse, alcuni mesi sono, i casotti, ed il municipio, dopo aver fatta la corbelleria di permettere che la più bella piazza di Roma, più volte all'anno fosse deturpata dal loro ingombro, avrebbe potuto fare una equa transazione con i concessionarii e farla finita.

Vi avrebbero perduto le balie ed i bambini, ma in compenso vi sarebbe stato un tanto di guadagno in decenza e decoro. Ma cosi non l'intesero i padri coscritti, a ed i concessionari forti dei diritti, che costano loro poco, anzi pochissimo, si sono naturalmente affrettati a ricostruire le baracche, che per essere giusti, sono di una certa decenza, sicchè da ieri il Circo Agonale, presenta il solito spettacolo di giuocattoli, frammisti ai polli arrosto e Pulcinelli accanto a fiaschi che la pretendono ad essere pieni del sacro liquore di Bacco.

Fin qui nulla di male, ma il municipio speriamo che provvegga a che non si rinnovino gli sconci dell'anno scorso, ed il cronista è pronto a segnargli una partita a credito se proibirà le tombole che col pretesto della beneficenza sono un ingorda speculazione.

Si giuoca già tanto in tanti modi che non si sente punto la necessità di rendere Roma, dal Natale a Pasqua, un vasto campo di lotteria

***

I negozi del Corso — Non v' è dubbio che l'esposizione nei negozi del corso, nelle domeniche che precedono le grandi solennità, sia una buona idea. Ma il sig. Bellezza che l'ha promosso bisogna che pur si rassegni per quest'anno almeno a veder abortire il suo progetto.

L'esposizione di quest'anno, può dirsi un tentativo non riuscito. Infatti anche ieri il corso non presentava nulla di straordinasio. Non tutti i negozi ereno aperti, ed in pochissimi si può dire vi fosse una vera esposizione.

Coraggio signori negozianti siate più solleciti, l'anno prossimo se voi vorrete, il corso, la domenica avanti il Natale e quella che precede l'Epifania può offrire uno spettacolo incantevole e sarà un vantaggio per voi che vi farete con poca spesa uná *reclame monstre*, ed il pubblico, specialmente quello che non ha quattrini da spendere, vedrà ciò che non può comprare, vi sarà un aumento di peccati veniali e maggiori affari per i confessori, che infine non avranno da faticar troppo ad impastar indulgonze ed assoluzioni che costano loro niente.

TEATRI

La prova generale del ballo *Sieba* all'Apollo, riuscì benissimo. Il nuovo ballo è del coreografo Manzotti.

Al teatro Valle stasera si rappresenta *La vita scapigliata*, dramma vecchissimo in Francia, ma quasi nuovo in Italia.

Enrico Murger, coll'aiuto di Barriere, ha drammalizzato in questo lavoro le scene più belle di quel gioiello artistico che è la *Bohême*.

NCBILE ESEMPIO

Poniamo sott'occhi delle donno italiane d'ogni paese il seguente manifesto speditoci da Lendinara. Speriamo che il nobile esempio della piccola città veneta abbia imitatrici dappertutto. L'ex ministro Perez ha trovato così commendevole l'assunto delle signore lendinesi che in sul puuto di abbandonare l'officio venne in ajuto di esse, ordinando che fossero loro spedite 300 lire. Il ministro De Sanctis confermò quell'ordinanza e vi aggiunse una lettera d'incoraggiamento. Ora ecco il manifesto.

COMITATO DI SOCCORSO
A FAVORE DEI
FANCIULLI POVERI DELLE SCUOLE.

Ai Lendinaresi.

Quando si dice che noi siamo un popolo, una nazione, che l'Italia è la gran patria nostra, nonostante cotanta varietà di opinioni e tante lotti di partito, significa che abbiamo in comune molti affetti e pensieri e principii e ittituti e fini e ideali. Tutti i patriotti sono corsi alle armi o si prestarono con altra maniera di servizi per costituirla questa Italia. Domani farebbero altrettanto per difenderla. Tutti, per esempio, vogliamo che ella sia rispettata presso l'altre genti, repubblicani e monarchici. Tutti, che il sentimento della giustizia non sia scosso nella coscienza d'ogni cittadino e che dai tribunali essa s'amministri con mente austera ed equa. E potremo divisare altri assai fatti e concetti e discipline compresi nella universale concordia degli animi. Basterà chiudere la rassegna con quell'uno che forma l'oggetto del nostro discorso; ed è: l'istruzione pubblica.

Oggimai, e lo notiamo a onore della Patria nostra, si contano sulle dita coloro i quali credono ed affermano che la coltura delle plebi noccia più che non giovi, perchè essa, adescandole [redacted] prospettive, le distoglie dal [redacted] ed avito, e provoca le categ[redacted]ati. No, no: quand'è universa[redacted]lmente tutti gli ordini dei [redacted]n grado superiore di capacità [redacted] studio, o professione, od ufficio, o arte. Il lavoro intelligente vince sempre in bontà e in pregio il lavoro dell'analfabeta. E se ciò che più si pregia più vale, quel popolo che più sa è più civile, più forte, più ricco. La civiltà, la forza, la ricchezza sommate vi danno la grandezza. Contemplatele in senso inverso, vi trovate al tu per tu con la decadenza e con la inferiorità. Son cose ovvie coteste e note e famigliari, ma torna bene il ricordarle, e l'atto del ricordarsene costituisce l'impulso iniziale al compimento del dovere, imperocchè è un dovere categorico di tutti il promuovere la civiltà, l'accrescere la forza, e lo sviluppare la ricchezza della Patria generalizzando la coltura della mente e l'educazione del cuore.

Or voi sapete che da due anni in qua vige la legge della istruzione elementare obbligatoria per tutti i fanciulli dei due sessi dai sei ai nove anni, e che spetta ai Comuni il provvedervi.

Quivi non accade di esaminare e di conoscere se la scuola primaria, rispecchiando un fatto d'interesse nazionale, non dovrebbe il Governo torla ai Comuni e pigliarla in mano lui. Se ciò è, il tempo e l'esperienza non mancheranno d'indurvelo. Per intanto, standocene alla realtà sussistente e presente, veruno revoca in dubblo che questa legge non tragga seco gravi e molteplici difficoltà nella sua applicazione. È debito strettissimo d'ogni cittadino di rimuoverne quante più gli può venir fatto. Per collaborare in quest'opera buona noi sottoscritte ci siamo collegate in Comitato di soccorso prendendo di mira una delle mentovate difficoltà coll'intenzione di torla di mezzo. Ed è: la mancanza di scarpe e di vestimenta, che impedisce molti fanciulli miserabili di frequentare la scuola e, condannandoli alla ignoranza perpetua, li aggiugne al sottraendo nel computo dei valori nazionali.

Le autorità scolastiche ci forniranno i nomi di questi miseri, i quali saranno i soli che aiuteremo.

Ma la nostra ferma volontà e tutta l'opera nostra sono ben lungi dal bastare al grand'uopo. Nè basterà la mano, che, abbiamo eccellenti ragioni di crederlo, ci porgeranno il Governo, la Provincia, il Comune. Bisogna che ci aiutate voi tutti, poveri e ricchi.

Ogni maniera d'aiuto ci gioverà: denaro, molto e poco: oggetti di vestiario; prestazioni per confezione o per la riduzione di questi oggetti. Noi v'invitiamo a fare una buona azione. A questo appello i Lendinaresi hanne sempre risposto: *presente* nelle grandi come nelle minori occasioni; *presente* davanti al nemico sul campo di battaglia per la libertà d'Italia- *presente* per soccerrere gl'innondati, *presente* per cambiare in farina, in legna, in medicine i proventi delle letture settimanali fatte dall'Associazione anticlericali ad isfamare o riscaldare o guarire i discredati dalla fartuna.

Noi siamo certissime che rispondere *presente* anche adesso.

L'ignoranza è la causa prima della miseria. Noi vi chiamiamo a combatterla entro i termini della possibilità. Il farlo è un dovere ma anche una virtù. È una virtù cristiana per i credenti, è una virtù umana per i filosofi; è una virtù civile per tutti. Ai primi sorride la speranza della ricompensa in Cielo, ai secondi arridono le compiacenze impagabili della coscienza; a questi e a quelli è riserbato il plauso d'ogni cuor gentile, e il profumo primaverile della gratitudine dei fanciulli beneficati.

Lendinara, dicembre 1879.

Il Comitato

Arpalice Franco Tasso pres. — Giovanna Sanguinetti Bassani vice pres. — contesssa Giuseppina Sartorio Malmignati, — contessa Luisa Malmignati, — contessa Margherita Malmignati Lorenzoni, — contessa Teresina Malmignati Nordio, — Elisa Sartorio Ballarin, — Maria Voltolini Pavanello, — Arpalice Bordoni Scottini, — Rosa della Giusta Munaron, — Giulia Milani Pelà, — Amina Bassani Marchiori, — Luisa Valvasori Marchiori, — Giovanna Marchiori Meloni, — Luisa Miottto, — Alice Scapin Marchiori, — Elena nob. Petrobelli Casarotti.

FRANCESCO OTERO

Dai giornali spagnoli, togliamo i seguenti cenni biografici dell'autore dell'attentato contro Don Alfonso:

Francesco Otero è un giovane di 19 anni di media statura. tendente alla pinguedine, ma di sana costituzione. È nativo di Lugo vicino a Mandonedo, da tre anni circa ha perduto il padre ed era rimasto presso la madre con un fratello di 12 anni ed una sorella di 14.

Fin da bambino mostrò di essere dotato di una grande immaginativa e di tanto in tanto manifestava idee democratiche che poco erano compatibili con la sua età. Ebbe una meschina educazione, stante che la famiglia non era agiata.

Leggeva continuamente qualunque cosa, giornali, romanzi senza un idea preconcetta. Le ristrettezze di famiglia l'obbligarono ben presto a cercarsi una occupazione, e finalmente trovò ad impiegarsi presso un pasticciere di Madrid.

Ben presto fece relazione con una bella fanciulla e vi conviveva da parecchi mesi menando una vita regolare. Gli affari della pasticceria non andando bene l'Otero, dalla metà di decembre si trovava senza occupazioni e senza alcuna risorsa. La famiglia nulla poteva fare per lui sicchè ben presto si trovò ridotto alla disperazione.

Interrogato da alcuni suoi conascenti sulla causa del suo malumore, esternò loro il desiderio di porre fine alla sua esistenza — Sciocco gli dissero i suoi compagni giacchè vuoi morire rendi almeno un servigio al paese, uccidi il re così il tuo sacrifizio non sarà infruttuoso Otero restò meditabondo non rispose verbo. Ma da quel momento il suo cervello subì una seria alterazione. Domandò ai suoi compagni un poco di danaro che ben presto gli venne dato.

Fin da quel momento la sua risoluzione di attentare alla vita del re fu irremovibile, senza altri concerti con checchesia appostò il re tirandogli due colpi quasi a bruciapelo. Imprigionato immediatamente si mostrò calmo e rassegnato; alle prime interrogazioni rivelò subito i suoi istigatori. Il suo contegno avanti al giudice non ha nulla di rimarchevole. Egli mostrasi un regicida, senza aver punto la coscienza delle responsabilità a cui è andato in contro.

Sulla Storia del Diritto pubblico

Lettura all'Università di Bologna

I.

Nel Comune si risvegliò primamente sopratutto in Italia, la virtù dell'umano intelletto incontro al cieco arbitrio della forza; e dai penetrali de' chiostri, malgrado le insanie ascetiche del monachismo, e dalle corporazioni artigiane delle nostre città, malgrado la duplice dominazione della feudalità ecclesiastica e della feudalità imperiale, lo spirito della vita, del pensiero e del lavoro, si diffuse su tutta la compagine della società, suscitando e maturando in essa, sotto la forma teocratica del Medio-Evo, gli elementi dell'incivilimento moderno.

È mio proposito, nell'arringo di queste lezioni, seguire un metodo di esposizione, il quale risponda, per quanto io mi sappia e possa, al procedimento della natura e della mente umana nella storia. Esaminerò quindi, ne' successivi periodi delle vicende del Diritto, prima i fatti naturali, elementari, spontanei, che determinarono, sin dall'origine, le relazioni del vivere sociale presso le genti, il cui Giure formerà il soggetto de' nostri studî; poi lo svolgersi e il trasformarsi di tali relazioni nel tempo, e le sanzioni giuridiche a cui le medesime diedero argomento; finalmente i dettati della riflessione pe' savi, che, istrutti dalla esperienza e dalla coscienza, si fecero interpreti, d'epoca in epoca, de' progressivi archetipi di una ideale giustizia eterna: divino lume della ragione nella *selva selvaggia* dell'arbitrio umano, e guida al moto delle cose civili verso la meta a cui tende la loro natura nell'ordine dell'Universo.

Il vario atteggiarsi, secondo i gradi dell'umana socialità, de' rapporti fra l'azione dell'uomo-individuo e l'autorità dello Stato, fra la libertà de' singoli associati e il potere collettivo che li governa; e la influenza che le idee religiose e morali esercitarono, ne' diversi tempi e popoli, sulle forme del vincolo sociale, costituiscono l'assunto primo della storia del Diritto. L'esame di tali rapporti e delle disposizioni che li creano, ci dà, per così dire, la chiave del destino delle nazioni, ci apre il secreto dei diversi momenti e modi del loro concorso nell'opera della civiltà, del loro procedere o indietreggiare. Noi dovremo pertanto, negli studî che avrò l'onore di fare con Voi, tener ferma la mira a questo punto di massima importanza, anche per la sua connessione coi più gravi problemi dell'età nostra. Infatti, tutte le grandi questioni che agitano il secolo — la questione politica e giudiziaria, la questione economica e sociale, la questione religiosa e morale — si riferiscono in fondo a questo precipuo tema de' rapporti fra la vita individuale e il nesso che la stringe alla vita dell'universale, fra i diritti della persona umana e gli obblighi che le sono imposti dalla società e dallo Stato. Secondo che, in questa o in quella contrada, l'uno e l'altro dei due termini necessari della colleganza civile tende a predominare, le condizioni dell'equilibrio sociale ne rimangono alterate e scomposte; allo svolgimento armonico e fecondo delle umane facoltà e alla confacenza con esse delle istituzioni, che servono di mezzo ai loro uffici nel comune consorzio, sottentra una od altra forma di arbitrio; alle soluzioni della libertà, che è, nella sua assenza, armonia ed ordine, succedono quelle dell'anarchia o del dispotismo, al progresso la decadenza.

AURELIO SAFFI.

(Continua)

Informazioni della LEGA

Sta per esser pubblicato il decreto con cui il corso legale dei biglietti di banca é prorogato fino al 30 di giugno.

Affermasi che il dreto conterrá alcune disposizioni tendenti a migliorare la condizione delle banche minori.

—

La commissione consultiva degli istituti di previdenza e del lavoro della quale è presidente il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Si adunerá in questa settimana per discutere le varie proposte del Ministero, onde sopperire agli urgenti bisogni della classe eperaia.

—

L'Ignatieff, di cui il telegrafo ha annunziata la morte, non è quello che fu ambasciatore a Costantinopoli, bensì il presidente del comitato dei ministri.

—

Secondo tutte le probabilità stasera alla Corte di Assise di Firenze verrà proferito il verdetto nella causa degl' internazionalisti

—

Il 3. collegio di Firenze sarà immediatamente dichiarato vacante, in seguito alla nomina ad avvocato generale del Tesoro, dell'on. Mantellini.

—

La cifra delle domande per sussidii fatte dai municipii è qualche cosa di esorbitante.

Basti il dire che superano le seimila, e non che due milioni sarebbe necessaria una somma molto maggiore.

Telegrammi Stefani

Londra, 5. — Don Carlos è partito per Parigi.

Londra, 5. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Un decreto riduce le pensioni di Halim da 60,000 a 15,000 lire sterline, e di Ismail da 80,000 a 40,000. »

Lo *Standard* ha da Alessandrria:

« Il pagamento del cupone della *Daira* è aggiornato, in causa di un disaccordo fra il ministro delle finanze ed i banchieri. »

Panama, 3. — Pierola fu proclamato dittatore del Perù.

L'ex presidente Prado è giunto a Panama.

SPETTACOLI

APOLLO — Riposo.

ARGENTINA — Il Barbiere di Siviglia, opera — ore 8.

VALLE — La vita scapigliata — ore 8.

MANZONI — Un'avventura di Scaramuccia opera — ore 7 1|2.

METASTASIO — Il piccolo Faust — ore 6 1|2 e 9 1|2.

QUIRINO — La Contessa di Roccadoro — ore 6 1|2 e 0 1|2.

ROSSINI — Gli zoulous e giuochi di prestigio — ore 8.

SAN CARLO — Commedia — ore 6 e 9.

GOLDONI — Rappresentazione delle marionette — ore 6 e 8 1|2.

—

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
del dì 4 gennaio 1880.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare l'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barmetro a mezzodì		= 771,1
Temperatura centigr. . .	massimo	= 9,0
	minimo	= — 0,8
Umidità media del giorno	relativa	= 85
	assoluta	= 5,40

G. PROVARONI, *redattore responsabile.*

Coi Tipi di A. Paolini, Via delle Colonnette, N. 28.

Casa fondata nel 1875

UFFICIO DI ANNUNZI

Annunzi
Comunicati
Richiami
Necrologie

E. MANTEGAZZA E C.°

ROMA

Via de' Cesarini 90, 91

Annunzi
Comunicati
Richiami
Necrologie

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI GIORNALI SEGUENTI

Roma - La Lega della Democrazia - La Rivista Massonica - La Sibilla - L'Economista di Roma

Milano - La Gazzetta dei Prestiti

Pisa - L'Indicatore Toscano

Commissioni per Annunzi su tutti i giornali d'Italia

RAPPRESENTANTI DI CASE ESTERE E NAZIONALI

DEPOSITO DI PROFUMERIA delle Case: E. Coudray — Delettrez — Piver — Evrard — Böhem — Gottlieb e Tasissig — Jean Maria Farina — Rieger — Migone — Longega — Zempet frères — Galli — Grassi — Rizzi — S. Maria Novella — Reffi — ecc., ecc.
Specialità Medicinali — Chincaglierie Estere ed Italiane.
Deposito delle più rinomate Tinture italiane e straniere.
Collezione completa dei Libri dell'Editore E. Sonzogno di Milano, Barbini, C. Simonetti, Longoni ed altri.
Abbonamenti a tutti i Giornali d'Italia ed altre pubblicazioni dell'Editore E. Sonzogno di Milano.
Rappresentanza delle Miniere di Asfalto e Bitume di Lettomanoppello di Donato Paparella.
Si spediscono **gratis**, i Cataloghi generali delle Specialità Profumo-Farmaceutiche e della Libreria, a chi ne farà richiesta con cartolina postale.
A tutti i compratori si dà in dono il **Il gionaletto da Portafoglio Commerciale pel 1880.**

E. MANTEGAZZA E C.

PROFUMERIE — MEDICINALI SPECIALITA'

SPECIALITA' MEDICINALI — PROFUMERIE

MASSIMO BUON MERCATO

Olio di fegato di Merluzzo

TRADE MARK — MOLLER'S COD LIVER OYL

VERO DI NORVEGIA

DI RECENTE PRESSIONE E FILTRAZIONE CONTINUA

OLIO BIANCO — Bottigtia di una libbra L. 1 40
» **ROSSO** — » » » 1 10
» **FERRUGINOSO** » » » 1 60

Al ritorno di ogni Bottiglia si scontano centesimi 10. — Si spedisce in provincia, a casse di 6 bottiglie, imballaggio *gratis*, porto a carico dei signori committenti.

Trovasi vendibile da **E. Mantegazza e C.,** *Via de' Cesarini, 91.* — In questo negozio trovasi le pastiglie di catrame le più rinomate. a L. 1 la scatola. — Sei scatole, L. 5. — L' acqua di catrame a 25 centesimi il litro. — Pastiglie Brugnatelli, per la tosse, a centesimi 80 la scatola. — Si rilascia il catalogo *gratis*, a chi ne fa ricerca.

ROMA — VIA DE' CESARINI, N. 90-91 — ROMA

Profumeria del Mondo Elegante

COMME NOBLESSE TITRE OBLIGE

DI DELETTREZ DI PARIGI

Acqua di toeletta all'Opoponax .	*Bott.*	**L.**	**3 50**
Cold-Cream all'Opoponax	*Vaso*	»	**3 50**
Cosmetici all'Opoponax	*Cad.*	»	**3 50**
Estratti concentrati all'Opoponax	*Bott.*	»	**3 50**
Lustrine all'Opoponax	»	»	**3 —**
Olio all'Opoponax	»	»	**2 50**
Polvere di riso all'Opoponax . .	*Scatt.*	»	**3 —**
Pomata all'Opoponax	*Vaso*	»	**4 —**
Sapone all'Opoponax	*Pezzo*	»	**3 —**

Vendita in Roma da E. Mantegazza e C., in via de'Cesarini, 91. Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa ricerca.

L'arte di cucinare
spiegata in modo chiaro e preciso
OVVERO

IL CUOCO SAPIENTE

ossia l'arte di piacere ai gusti degli italiani con cibi nostrali e stranieri.

(800 ricette)

Opera che contiene pure tutto quanto è necessario sapersi per riescire un perfetto cuoco ed a bene ordinare e servire qualunque pranzo, e i migliori metodi per fare Confetture, Rosoli, Liquori e Gelati. Elegante libro in 8° di 400 pag. Prezzo L. 2. Per tutta l'Italia L. 2 20.
Vendita in Roma da E. Mantegazza e C. via Cesarini 91.

RACCOLTA DI MANUALI

Manuale di botanica popolare, per G. Gorini. Un vol. di pag. 436 . . . . »	2 50
Manuale del tintore e cavamacchie, per G. Gorini . . . . »	2 —
Manuale dell'artista drammatico. Cinque dialoghi per A. Morelli. Contenente anche il *Prontuario delle Pose Sceniche* ed il progetto d'un Teatro stabile in Roma . . . . »	1 50
Manuale del cuoco, ovvero, *La cucina facile, economica e salubre.* Un vol. di pag. 192 . . . »	1 —
Manuale di cognizioni enciclopediche, ovvero, *Il Piccolo Tesoro dei Segreti.* Un vol. di pag. 360 »	2 50
Manuale di Agricoltura Popolare, contenente tra le altre cose, le norme sulle Coltivazioni speciali, sull'Amministrazione rurale e sulle Industrie Agricole. Un vol. di pag. 484 . . . . . . »	2 50
Manuale della gente di servizio. Diritti e doveri, galateo, arte culinaria ed economica domestica. Un bel volume, in *brochure* . . . . . »	1 —
legato in tela ed oro . . . . »	1 50
Manuale delle Poste e Telegrafi contenente tutte le indicazioni, istruzioni e norme intorno al servizio postale e telegrafico: utile a tutti e indispensabile ai negozianti, compilato per cura di G. Sormanni 1878 »	1 50
Manuale del Droghiere del Farmacista e dell'**Erbajo,** opera utilissima ad ogni ceto di persone. »	2 —
Manuale di Veterinaria Popolare, per G. Gorini . . . . »	2 —
Manuale del profumiere trattato pratico dell'arte della profumeria; per G. Gorini. . . . . . »	2 —
Manuale del Liquorista. Confetturiere e Pasticcere per G. Gorini. . . . . . . »	2 —
Manuale del Cacciatore, raccolta di precetti e regole. . . . . »	— 60
Manuale di cognizione enciclopediche, ovvero: *Il grande Tesoro dei segreti.* Un vol. di pag. 484. »	4 —
Manuale delle disposizioni, di Leggi e Decreti sulla istruzione primaria, esami, nomine e licenziamenti dei maestri, ecc. per G. Nazzari. Un vol. di pag. 176 3. edizione. . . . . »	1 25

Vendesi in Roma da E. MANTEGAZZA e C., in via dei Cesarini, 91.

PANACEA ODONTALGICA PARDINI

Nuovo ritrovato per la cessazione immediata del dolore dei denti approvato dai diversi Corpi sanitarii, e dai medici primarii degli Ospedali. — Ben meritamente è applicato questo titolo ad uno specifico efficace quant'altro mai, poichè al solo applicarlo sopra un dente addolorato, all'istante si calma per quanto sia grande il dolore. Sarebbe ottima cosa che ciascun capo di casa ne possedesse.
Il prezzo di ogni bottiglina con istruzione è di L. 1. — In provincia franco per posta L. 1, 30.
Vendita da E. MANTEGAZZA e C., in Roma, via de'Cesarini, 91. Si spediscono in Provincia a mezzo ferrovia. Le spese di porto ed imballaggio sono a carico dei committenti.

SAPONI PROFUMATI PREZIOSI

della rinomata fabbrica **E. Coudray** *di Parigi.*

Sapone alla latteina. Il re dei saponi	*Il pezzo*	L.	3 —
	Scatola di tre pezzi	»	8 —
Sapone d'Avelines	*Il pezzo*	»	1 40
Sapone assortito per l'igiene della pelle, colori ed aromi diversi. . .	»	»	— 95
Sapone al **miele** e **guimauve**	»	»	— 60
Sapone monstre senz'angoli	»	»	1 25
Sapone al burro di cacao, sopraffino .	»	»	— 80
Sapone di **lattuga** e **menta**	»	»	— 80
Sapone bianco di **mandorle amare** . .	»	»	— 80
Sapone al **giallo d'uovo,** preparato all'acqua di Vichy	»	»	1 20
	Scatola di 3 pezzi	»	3 —
Sapone Windsor genre anglais 1ª quª	*Il pezzo*	»	— 75
	Scatola di 3 pezzi	»	2 —

Dirigersi ad *E. Mantegazza e C.*, via dei Cesarini, 91, Roma. Ai rivenditori sconto d'uso.

CURA

Delle prime affezioni polmonari e bronchiali catarri' tosse, sputi di sangue e sudori notturni degli ammalati affetti di etesia colle

PILLOLE DI SAPONE

JECORRE-CALCARE

Composte coll'*Olio di Fegato di Merluzzo e Calce Idrata*, preparato dal Chimico-Farmacista **Antonio Grassi** secondo la formola del prof. Van-Der Corput distinto clinico di Bruxelles.

Lefficacia di questo nuovo prodotto è posta fuori di dubbio dalle numerose esperienze coronate da facile successo, per mezzo di celebri e valenti medici Europei, Piorry Fransean. Nelatan, Vital, Richard, approvano l'utilità somma di detto medicamento, per la prima volta esperimentato con grande esito dell'inventore Van-Der Corput.
Esse pillole diminuiscono l'espettorazione, calmano la tosse, tolgono i continui sudori notturni, fanno cessare la diarrea rianimando le forze generali, favorendo la nutrizione interstiziale che prima erale tolta dalla forza consuntiva.
Tutti i vantaggi da accoppairsi alla grande comodità che offrono queste pillole, le quali senza disgusto di sorta precedono l'olio di fegato di Merluzzo, il più efficace ed il più disgustoso nel tempo stesso.

Scatole di **100** pillole L. **1.50.**
In provincio franco di porto L. 2. — Scatole 6 L. 11.
Scatole 12 per cura completa L. 20, franco di porto.

TIPOGRAFIA DELLA *LEGA*

15 ott. 2009
600357